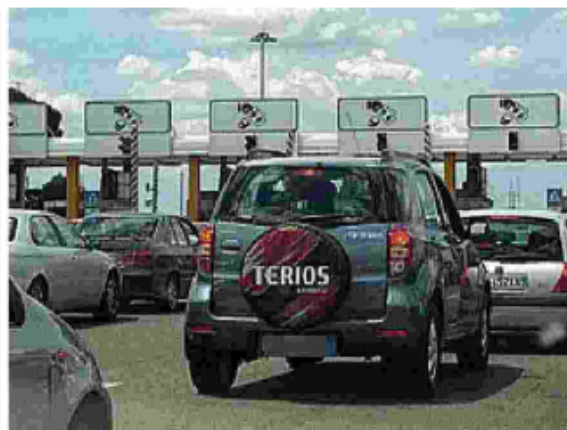


Pedaggi, l'aumento sulle tavole dei romani



Appello a Zingaretti del presidente del centro agroalimentare contro le nuove tariffe sulla A24

di **Lilli Garrone**



a pagina 5

Roma-L'Aquila

«Aumenti ai caselli? Pagati a tavola da tutti»

Appello dell'ad del Car: subito un tavolo, rincari del 150 per cento in 12 anni

Una manifestazione domenicale mattina (10,30, a Ponte dei Nona). E contro gli aumenti dell'autostrada Roma - L'Aquila arriva anche un appello al Presidente della regione Lazio. Lo rivolge a Nicola Zingaretti Massimo Pallottini, l'amministratore delegato del Car, il centro agro-alimentare alla Tenuta del Cavaliere a Guidonia: «Rivolgo il mio appello a Nicola Zingaretti - dice - affinché convochi un tavolo con la concessionaria del tratto, La Strada dei Parchi, per fare un confronto e per vedere se sono possibili forfetizzazioni e abbonamenti, in modo che si possa attenuare l'aumento per i furgoni diretti al centro: siamo il più grande polo produttivo nell'area est di Roma e fra i grandi mercati alimentari il più grande d'Italia. Questi aumenti altrimenti finiranno sulle tavole dei consumatori».

Un tavolo al quale potrebbe partecipare anche il ministero delle Infrastrutture che gestisce la concessione del pedaggio alle autostrade: «Con gli aumenti scattati il primo gennaio - prosegue Massimo Pallottini - questa è diventata la strada più cara del mondo e siccome noi commercializziamo prodotti che vanno sulle tavole dei romani, gli aumenti andranno sugli alimentari e quindi sulla tavola dei romani».

Contro i rincari scattati il primo gennaio sulla Roma-L'Aquila — che mediamente si aggirano attorno al 10 per cento — sono già intervenuti con le loro proteste i politici abruzzesi come la senatrice del Pd Stefania Pezzopane (che ha presentato un'interrogazione al ministro delle Infrastrutture) il consigliere regionale del Pd, l'ex sindaco di Tivoli Marco

Vincenzi e la deputata di Sinistra Italiana Monica Gregori.

Domenica prossima, quindi il 10 gennaio, protesteranno i residenti di Ponte di Nona con un presidio in piazza Nottolini (più o meno alle ore 10,30) al quale hanno aderito adesso anche i comitati dei quartieri vicini come Colle degli Abeti, Castelverde, Corcolle che subiscono insieme a loro i rincari: «Troviamo inaccettabile questa decisione - spiega il presidente del Comitato di quartiere Bruno Foresti - siamo anche noi cittadini di Roma e per evitare di usare una strada killer come la Collatina siamo costretti a pagare 2,60 euro al giorno per recarci al lavoro».

Secondo il top manager del Centro Agroalimentare, però, ad essere presi di mira dagli aumenti più che auto e moto sono proprio i furgoni e i furgoncini del trasporto quotidiano di derrate alimentari,

sia grossisti che fornitori e clienti: «L'aumento è molto più consistente proprio per i veicoli di trasporto - prosegue Massimo Pallottini -. Nell'arco di 12 anni, tanti quanti sono quelli dell'esistenza del Car, il pedaggio è aumentato più del 150 per cento, per un casello che è stato costruito con i soldi di Roma Capitale, come per la bretella che va alla Tiburtina realizzata per l'urbanizzazione del Car».

Per lui, quindi, allo stato attuale non ci sarebbe «da recuperare alcun tipo di investimento da parte del gestore, perché non ha assolutamente speso fondi, mai. E questo è un casello dove si guadagnano tanti soldi, proprio per il traffico del centro Agroalimentare». Per fare un esempio, racconta Pallottini, «l'anno scorso abbiamo registrato un milione di ingressi».

Lilli Garrone

© RIPRODUZIONE RISERVATA